

MALPENSA:

NESSUNA GARANZIA SOCIALE PER I LAVORATORI!

Dopo una giornata di trattativa tra tutti i sindacati e gli Handler di Malpensa, con la faticosa definizione di un accordo sulla clausola sociale per lo scalo di Malpensa, Ags ha dichiarato che “sottoscriveva l’accordo se fosse andato in vigore dal prossimo aprile”. Ricordiamo che dal 1° marzo le attività di assistenza passeggeri di EasyJet passeranno dall’attuale gestione di Airport a quella di Ags, con il conseguente passaggio di circa 150 lavoratori.

Con questa dichiarazione quindi Ags non intende garantire ai lavoratori che passeranno sotto la sua dipendenza dal 1° marzo, gli stessi trattamenti normativi e salariali che hanno attualmente.

DI CHI È LA RESPONSABILITA’?

- **Ags**, società che pur di aggiudicarsi l’appalto delle attività di EasyJet ha fatto un’offerta pensando di risparmiare sui salari dei lavoratori.
- **EasyJet**, che dalle stesse dichiarazioni di Ags al tavolo di trattativa, ha condizionato l’accordo alla non applicazione per la clausola sociale del 1° marzo. Infatti, Ags sarebbe disponibile alla sottoscrizione solo successivamente a tale data.
- **Sea**, che sottraendosi alle sue responsabilità di gestore aeroportuale e nei fatti praticando anch’essa la stessa logica favorisce questo stato di cose. Ricordiamo infatti le gare di appalto messe in atto dal gestore aeroportuale senza nessuna garanzia sul rispetto dei contratti in essere, che hanno favorito società che applicano contratti nazionali non del trasporto aereo con salari da 4,50 euro all’ora. Ricordiamo anche l’attivo comportamento dei vertici Sea quando la stessa Ags tentò di introdurre le cooperative per le attività del piazzale passeggeri.

Siamo convinti che l’unica soluzione che garantisca ai lavoratori aeroportuale, in caso di cambio appalto, è quella di instaurare un contratto integrativo di sito, prendendo come punto di partenza quello in essere in A.H. per i dipendenti ex Sea Handling, solo così si potranno evitare speculazioni sui lavoratori. È impensabile che le aziende pretendano di applicare solo il CCNL di categoria, senza tenere in considerazione il costo della vita sul territorio.

È indispensabile quindi che per contrastare questo piano occorre mettere in campo la massima unità dei sindacati e dei lavoratori di Malpensa a partire dallo sciopero di domani venerdì 27 gennaio.

2023-01-26